

Convegno *“Paolo Sylos Labini economista e cittadino”*

16 ottobre 2006 - Università di Roma La Sapienza

Intervento di Elio Veltri

La Suadela e l'esperienza del “Cantiere”

Paolo, nel libro “Ahi serva Italia”, il suo testamento morale e civile, parla dell'esperienza del Cantiere e scrive: “Tutti e sei (i fondatori) crediamo al metodo della libertà, ossia alla persuasione, che i greci vedevano come una semidea, Peito, e i romani chiamavano con un nome bellissimo, Suadela. Ecco, per noi, la via della civiltà si chiama Suadela”.

Una esperienza di impegno civile totale la sua, nonostante le astruserie della politica che non capiva, portata avanti con le sofferenze delle malattie, con l'indignazione nota nei confronti dell'ex capo del governo, ma anche con amarezza e senza sconti nei confronti della coalizione che avrebbe votato se fosse vissuto.

Dalle nostre conversazioni quotidiane, a distanza, non sempre pacate, il mio ricordo va alla difesa di una frase, di una parola e di una congiunzione quando era convinto, ma anche alla disponibilità totale a cancellare interi periodi di uno scritto se si lasciava convincere e alla insistenza costante di chiedere critiche anche severe. Che per un gigante come lui, in un paese di nani come il nostro, non avrebbe dovuto essere usuale.

Negli ultimi anni abbiamo parlato molto del rapporto tra legalità, economia e finanza e non solo nel Mezzogiorno. La mia domanda era sempre la stessa: si può parlare seriamente, in un paese come il nostro, largamente illegale e con un enorme impianto criminale e mafioso, soprattutto economico, di economia e sviluppo, prescindendo dalla valutazione anche statistica e quantitativa, dell'economia e della finanza illegale e criminale, ignorata in tutti gli interventi scientifici, economici e politici che trattano delle questioni economiche del paese? A mio parere non si poteva. Ma voi sapete meglio di me che Paolo era ritenuto un economista anomalo ed era anche convinto che un giorno i fatti gli avrebbero dato ragione. Perciò, proprio perché anomalo e smithiano, qualche risposta alle mie domande l'avrebbe data.

E infatti, nel libro intervista di Roberto Petrini “Un paese a civiltà limitata” aveva preceduto la risposta: “il divario tra Sud e Centro Nord, aveva detto, è rimasto del 45 per cento, quanto nel 1951. Credo che una delle cause di ciò sia attribuibile alla criminalità organizzata e alla arretratezza delle infrastrutture (due facce della stessa medaglia). E aveva aggiunto: “Se nei quartieri di Napoli e di Palermo si facesse una indagine sui redditi delle persone che li abitano, si arriverebbe alla conclusione che non c'è grande differenza con i redditi di città con una buona reputazione di civiltà, come Siena, ad esempio. Si noterebbero tuttavia forti differenze quanto ai modi con cui si ottengono i redditi; e i modi attengono allo sviluppo civile”.

L'affermazione, confermata dall'esperienza quotidiana, ci introduce alla riflessione sui numeri e le statistiche ufficiali e le smentisce. Cito un solo esempio: il rapporto della Banca D'Italia sull'economia delle regioni meridionali (2006). Per la Calabria è scritto che l'economia sommersa è in aumento, le unità di lavoro irregolari hanno raggiunto il 31% del totale e le persone in cerca di lavoro sono diminuite, nonostante l'alta percentuale dei disoccupati delle statistiche Istat. Paolo

però non criticava e non si indignava solamente. Studiava e proponeva. Nelle due ultime lettere a Romano Prodi (Maggio e Agosto 2005), con il futuro capo del governo, era insistente e irriverente. Riproponeva di approvare un codice etico all'interno della coalizione di centro sinistra, l'adozione di strategie di lotta all'evasione fiscale sul modello Rivoli, la ridefinizione dei distretti industriali per il rilancio dell'intero sistema. Quest'ultimo punto se l'è trovato nella finanziaria 2006 e non era affatto contento perché il destinatario delle sue proposte non era il ministro dell'economia dell'epoca e i contenuti non erano quelli proposti da Paolo. Chi doveva rispondere prima che Paolo morisse, non l'ha fatto.